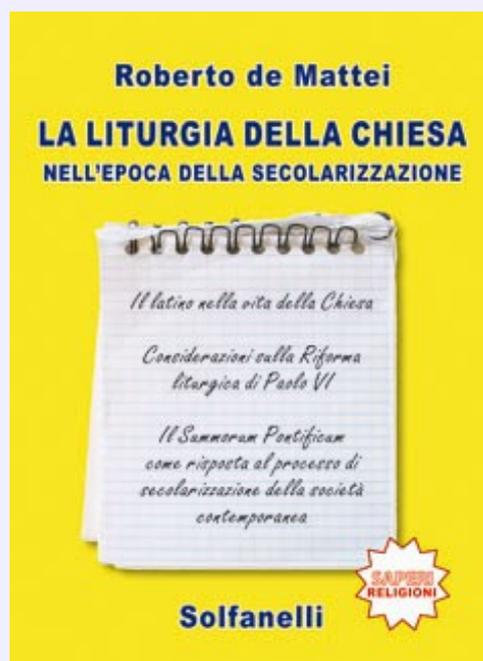


# LA LITURGIA DELLA CHIESA

## NELL'EPOCA DELLA SECOLARIZZAZIONE



**Benedetto XVI ha affermato che "la crisi ecclesiale in cui oggi ci troviamo dipende in gran parte dal culto della liturgia che talvolta viene addirittura concepita: *etsi Deus non daretur*". A questa formula, che riassume l'itinerario di secolarizzazione della società contemporanea, il Papa ha opposto quella *etsi Deus daretur*, che contiene una visione del mondo fondata sul principio del sacro. Espressione per eccellenza del sacro è la liturgia, la preghiera pubblica della Chiesa, atto di culto non del singolo uomo, ma della comunità dei battezzati, riuniti attorno al Santo Sacrificio dell'Altare. Questa liturgia non è solo la trasmissione della parola di Dio all'uomo, e la sua santificazione attraverso i Sacramenti; essa è anche e innanzitutto un insieme di forme**

**sensibili che elevano l'uomo verso Dio e lo aiutano a glorificarlo e a rendergli il culto dovuto.**

**Negli anni successivi al Concilio Vaticano II, si è voluta sostituire la liturgia tradizionale con una nuova liturgia per avvicinare il mondo alla Chiesa. Il risultato è stato contrario alle aspettative e spesso catastrofico. Il *Motu Proprio Summorum Pontificum*, con cui Benedetto XVI ha restituito piena cittadinanza alla liturgia tradizionale, indica una direzione diversa.**

**Il Rito romano antico costituisce oggi, secondo l'autore, la risposta più radicale alla sfida della secolarizzazione, che è la sfida del laicismo e dell'umanesimo anticristiano, che aggredisce la Chiesa e la società contemporanea.**